

Esperti di lusso per la Gamud a Udine

In commissione scientifica Belli, Barbero, Fergonzi, Del Puppo, Bruciati e Iden

di Fabio Cescutti

La perfezione non è essere perfetti, ma tendere continuamente a essa. La Galleria d'arte moderna di Udine fa tesoro della massima del filoso tedesco Johann Gottlieb Fichte e accende nuove luci della ribalta su Udine. L'attesa mostra sulla pittura del Nobel Dario Fo che si inaugura su invito sabato a Casa Cavazzini (rimane aperta al pubblico dal giorno successivo fino al 26 agosto, orario 10.30-19 chiuso il lunedì) è accompagnata infatti da un'altra scelta di qualità.

La commissione scientifica voluta dal direttore dei Musei civici Marco Biscione e dalla conservatrice Vania Gransinigh che gestirà la programmazione della Gamud nella nuova sede sarà presieduta da Gabriella Belli, la donna che ha inventato il Mart di Rovereto dove è tuttora presente nel consiglio di amministrazione. La Belli attualmente dirige la Fondazione musei civici Venezia e qui ha esordito portando da Vienna la grande mostra su

Gustav Klimt nel segno di Hoffmann e della Secessione. Ma soprattutto la Belli è una direttrice che punta sulla programmazione tanto che - per la prima volta - Venezia ha presentato un calendario annuale per tutti gli undici musei che fanno riferimento alla Fondazione.

E non è tutto. Nella commissione sono presenti anche Luca Massimo Barbero già direttore del Macro di Roma e curatore al Guggenheim di Venezia che proprio a Casa Cavazzini ha firmato l'esposizione su Carlo Ciussi. E ancora Flavio Fergonzi, ordinario di storia contemporanea all'università di Udine e componente del comitato scientifico del Mart; Alessandro Del Puppo sempre dell'Università di Udine; il curatore indipendente Andrea Bruciati e il tedesco Peter Iden il cui nome è legato al teatro e al mondo dell'arte. Il gruppo lavorerà con Biscione e la Gransinigh che portano a otto i componenti del prestigioso organismo.

La Gamud, dunque, crea un



Luca Massimo Barbero

asse privilegiato con Venezia, città dove artisti friulani come Afro hanno trovato la luce della laguna abbracciando il colore di Tiepolo e Rosalba Carriera. Città dove Celiberti ha diviso la camera studio con Tancredi e la partecipazione alla Biennale del '48 con Zigaina. Ciussi è arrivato nel '64. E vista la presenza della Belli e di Fergonzi al Mart (la mostra a Rovereto sul periodo americano di Afro è curata proprio dalla

Belli) questo asse forma il triangolo museale del Nord Est. Con quello che può seguire in programmazione e collaborazione.

Poche istituzioni possono vantare una commissione scientifica di questo livello che si avvale della presenza internazionale del tedesco Iden. La commissione insomma potrebbe essere un riferimento per le principali istituzioni museali del Friuli Venezia Giulia. E' un auspicio e un augurio. Con una presidenza di questo calibro c'è solo da imparare.

La Belli ha idee molto chiare sulle collezioni museali. Al Mart ha organizzato le opere con prestigiosi depositi nazionali e internazionali. Fra essi la più grande raccolta tedesca di arte italiana, quella che Volker Feierabend - fondatore della VAF Stiftung - ha realizzato con circa 1200 opere di artisti del secolo scorso e nomi di valore assoluto. Anzi, il Mart è la vetrina della VAF che acquista e deposita in quello che è il suo museo di riferimento. Silvana editoriale ha appena pubblica-



Gabriella Belli dirige la Fondazione musei civici di Venezia

to il catalogo generale della VAF Stiftung: 740 pagine in edizione trilingue con circa 1900 illustrazioni a colori e testi, fra gli altri, della Belli e di Daniela Ferrari curatrice del volume. A Venezia la direttrice punta al rilancio di Ca' Pesaro dove intende aggiornare le collezioni. A settembre presenterà Enrico Castellani e Gunther Uecker.

Udine fra l'altro già possiede nuclei di grande valore come le collezioni Astaldi e Ma-

rangoni e quella donata per solidarietà da artisti americani dopo il terremoto del 1976. Biscione e la Gransinigh insomma raddoppiano: alla Gamud insieme alla mostra del Nobel portano la direttrice italiana con maggiori contatti internazionali. E in questo senso lo stesso Barbero è garanzia di qualità. Arte da "Champions", con profumo di Venezia e di Guggenheim.

© RIPRODUZIONE RISERVATA